

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845		
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495		
PREZZI D'ABBONAMENTO		
UNITÀ		
(con edizione del lunedì)		
6.250	3.250	1.700
7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.200	600
VIE NUOVE	1.800	1.000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795		
PUBBLICITÀ: mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 300 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 Roma Tel. 404.541 2.3.4.5 e successiva in Italia		

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 223

GIOVEDÌ 12 AGOSTO 1954

Abbonamento estivo all'Unità

Per 2 mesi con l'edizione del lunedì	L. 1.200
Per 1 mese	• 600
Per 15 gg.	• 300
Per 7 gg.	• 150

Effettuate il pagamento sul C/O 1/29795 intestato a: Ufficio Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre 149 - ROMA - almeno 10 giorni prima della partenza. Indicando con esattezza: NOME COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERÀ

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il partito di Ferrara

Peccato. La sottoscrizione lanciata da Fanfani tra gli abbonati del partito democristiano, onde appoggiare la sua campagna nelle zone depresse, ha perduto una bella possibilità di balzare in avanti. Peccato, che accanto al milione sottoscritto dal senatore Guglielmino non potrà essere annotato il milione che avrebbe potuto e dovuto sottoscrivere il signor Ferrara, proprietario di zolfare in Sicilia. Se la campagna per le aree depresse Fanfani l'avesse lanciata qualche tempo fa, il Ferrara avrebbe certo avuto l'ombra di una particolarissima menzione sul *Popolo*, accanto a tante altre illustri personalità. Oggi non perché il signor Ferrara è stato espulso dal partito democristiano.

Ferrara è stato espulso per grave incertezza con i principi sociali democristiani. Con lui sono stati espulsi altri tre personaggi che gli erano amici e sottoposti, condannati ad un anno e un mese di reclusione dal Tribunale di Termini Imerese per le brutali sevizie che esercitavano sui curati i ragazzi impiegati nelle zoffare del padrone. Ora viene fatto di domandarsi — poiché il comunicato democristiano di ciò non fa cenno — dove risiede la aperta contraddizione e la incertezza tra i principi sociali democristiani e la attività del Ferrara e dei suoi amici. Forse si tratta della sostanza della attività del Ferrara, e dei metodi indegni di sfruttamento dei curati? Ma di questo si parla da anni, e da anni ogni cosa è nota. Già dal 1951, quando nelle zoffare del Ferrara furono proclamati compatti scioperi, il padrone della miniera riceveva l'appoggio e la solidarietà del partito democristiano. Non si tratta di questo, dunque. Si tratta allora, forse, dei sistemi usati dal Ferrara per giungere al monopolio sulle miniere attraverso i metodi classici e abituali della mafia? Neanche di ciò si può discutere, poiché il Ferrara, noto malessio e grande eletto democristiano, usava indifferentemente di questa sua potenza per la sua cassa e per il suo partito, per le sue miniere e per i suoi amici candidati al Parlamento siciliano. Anche questi fatti sono stati denunciati da anni, e l'*Unità* per prima non ha lesinato documenti e accuse. Ma il Ferrara ha continuato a ricoprire la carica di segretario della Democrazia cristiana di Lerèca, ed a ricevere le espressioni della commossa e fraterna solidarietà del presidente della regione siciliana, per citarne uno solo.

Poi, d'un tratto, Ferrara si è mostrato «incoerente». E dunque pare ovvio che l'incoerenza sia tutta nell'essersi fatto — sia pure per interposte persone — portare davanti a un Tribunale, processare e condannare. Fino a quel momento alle accuse dei comunisti si poteva rispondere con il vecchio validissimo argomento che, però, i russi hanno la coda. Ma al Tribunale non si poteva più rispondere così. La mancanza del Ferrara verso il partito è grave, è madornale; egli si è fatto scappare, è stato sbagliato di fronte all'opinione pubblica. Venga dunque innamato il Ferrara, sull'altare delle aree depresse.

E del resto il metro del giudizio non potrebbe essere altro che questo. Perché altri, a forza di espulsioni, il nucleo dirigente del partito democristiano lascerebbe la sede vacante. I metodi di sfruttamento che il Ferrara esercitava nelle sue miniere sono forse, nella loro sostanza, diversi dai metodi di sfruttamento che sono in vigore in tante fabbriche italiane del Mezzogiorno, del Centro e del Nord, i cui proprietari talvolta sedono sui banchi dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento? Se una differenza c'è, semmai, è che costoro non sono grandi elettori ma grandi eletti, e che i loro profitti sono ben maggiori di quelli di un proprietario di zolfare.

E chi si è occupato del «marchese» Montagna, fino a che la stampa di sinistra non ha rivelato quel che ha rivelato? Prima di allora costui era riverito e ossequiato dai dirigenti democristiani, e accanto a loro sedeva, nei banchetti e altrove. Certo, tutto sta a provare che riverito e ossequiato egli sia ancora. Ma forse, negli occhi di ministri e figli di ministri c'è già l'accenno di un muto rimprovero: più discrezione, ci voleva, meno ostentazione. Ma egli è an-

CONFERENZA STAMPA DAVANTI A CENTINAIA DI GIORNALISTI

Otto John rivela che la C. E. D. contiene gravi clausole segrete

Costernazione a Bonn - Adenauer interrompe le vacanze per presiedere una riunione del gabinetto. I socialisti chiedono le dimissioni del Ministro dell'Interno e l'immediata convocazione del Parlamento - Si allarga nel paese il fronte dei lavoratori in lotta per i miglioramenti salariali



BERLINO — Otto John mentre parla alla conferenza stampa di ieri (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 11. — Otto John ha fatto rivelazioni di estrema importanza nel corso di una conferenza stampa tenuta questa mattina nella *Haus der Presse*, gremita di corrispondenti «occidentali», e in particolare americani, i quali si incontravano per la prima volta con l'ex capo dello spionaggio della Germania di Bonn.

La riunione era stata organizzata dal Comitato per l'unità tedesca, su richiesta dello stesso John, come egli ha subito dichiarato, prendendo la parola. John ha dato la prima lettura di una dichiarazione scritta, ed ha poi risposto alle domande dei giornalisti. Egli ha esordito spiegando che aveva deciso di cercare asilo nella Repubblica democratica tedesca. — Ho detto — egli ha aggiunto — che i militari — ha aggiunto John — sono i benvenuti dove i nazisti si insediano nuovamente. Egli ha fatto, a questo proposito, i nomi del generale Blomberg e del generale Hugo von Manstein, deputato liberale, e del generale Trettner. Tra i precursori intellettuali del nazional-socialismo, e che detengono poteri nella Germania occidentale, l'ex capo dell'Ufficio per la protezione della Costituzione, ha citato anche Claus Mehnert.

Il dott. John ha poi citato il famigerato «Ufficio Blank» e l'«Organizzazione Gehlen», che nei loro stadi maggiori impiegano ex comandanti delle S.S. o del S.D., i quali hanno condannato oppositori del nazismo o li hanno assassinato.

Dopo aver denunciato gli americani che «nel loro terreno istorico, i comandi sovietici hanno ripreso la nostra linea del nazional-socialismo e del militarismo tedesco, John ha proseguito affermando: «Lo attaccamento unilaterale della Germania di Bonn alla politica americana della forza, così come sta facendo il dott. Adenauer, ci porterebbe irrevocabilmente ad una guerra sul territorio tedesco, guerra dopo la quale la Germania non resterebbe che un cimitero infestato da radiazioni atomiche. Questa guerra si può impedire se noi rifiutiamo di eseguire i piani americani.»

A questo punto il dottor John ha affrontato direttamente l'argomento della unità tedesca e delle C.E.D. Egli è entrato subito in polemica con Adenauer, che nel radiodiscorso pronunciato alcuni giorni fa aveva dichiarato che i militari sovietici erano ormai in piena controllo di un'atmosfera molto cordiale ed amichevole: questo particolare è stato particolarmente rilevante dalle fonti sovietiche e quelle britanniche. Gli ospiti si erano riuniti attorno a una grande tavola, su una terrazza all'aperto, ma è questo un argomen-

to sul quale dovrò tornare più avanti. Posso limitarmi per ora a fare la seguente dichiarazione: basandomi su quanto io conosco in qualità di capo dell'Ufficio federale per la protezione della Co-

stituzionalità, dichiaro che esistono accordi segreti annesi alla Comunità di difesa europea, e che il cancelliere Adenauer tenta di mantenere questi segreti. Io chiedo al dottor Adenauer di presentare senza indubbia queste convenzioni segrete sulla C.E.D. al Parlamento federale e al popolo tedesco.

John ha poi dichiarato che

è appunto per il fatto di essere a conoscenza di tutto ciò che egli non poteva più rimanere nella Germania occidentale e rendersi complici. Anche per questo motivo egli ha l'intenzione di parlare con Mendès-France.

Il dott. John ha detto di non poter garantire che i francesi, che sono stati sottratti alle loro famiglie nell'epoca in cui esso fu trattato, si guanga allo stesso tempo ad una simile intesa franco-tedesca. Il popolo tedesco ha il diritto di essere informato esattamente e completamente sugli scopi che si perseguono con la C.E.D., e ciò fino a questo momento non è stato fatto.

Egli ha concluso dichiarando che a tale scopo pubblico — (Continua in 2 pag. 9. col.)

DRAMMATICO RACCONTO DI UN UFFICIALE PAKISTANO

Due scalatori conquistarono il K2

Gli audaci alpinisti, di cui per qualche tempo non verranno rivelati i nomi, raggiunsero la vetta nonostante la scarsità di ossigeno - Essi rientrarono al campo 8, esausti, quasi alla mezzanotte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SKARDU, 11. — La vetta del K2 è stata raggiunta da due scalatori italiani: lo ha confermato il colonnello pakistano Ata Ullah, che ha partecipato alla spedizione Desio.

Il colonnello

pa-

ki-

stano

di

Ata

Ullah,

che

ha

partecipato

alla

spedizione

Desio,

che

ha

raggiunto

la

vetta

del

K2.

John ha dichiarato che

è appunto per il fatto di

essere a conoscenza di tutto

ciò che egli non poteva più

rimanere nella Germania

occidentale e rendersi

complici.

Anche per questo motivo

egli ha

l'inten-

za

di

essere

informato

esattamente

e

comple-

te-

men-

do-

re-

CON I NUOVI CONTRATTI DI LAVORO CONTINUA IL SUPERAMENTO DELL'ACCORDO-TRUFFA

Aumenti salariali del 7% per i lattiero-caseari Un minimo di 6 lire l'ora in più agli zuccherieri

Vittoriosi dopo tre mesi di lotta gli 850 minatori della Talco Grafite di Val Chisone

La lotta dei 30.000 lavoratori dell'industria lattiero-casearia per l'aumento dei salari ed il rinnovo del contratto di lavoro è stata coronata da pieno successo. Nella giornata di ieri è stato firmato, presso la Confindustria, un accordo che prevede un aumento del salario del 7%, oltre a quanto stabilito dall'accordo sul conglobamento firmato dalle organizzazioni minoritarie.

Le distanze fra i salari maschili e femminili sono state ravvicinate modificando lo scarto dal 20 al 16%. I miglioramenti hanno decorrenza dal periodo di paga in corso.

Tale successo è stato realizzato grazie alla compatitività dei lavoratori della industria lattiero-casearia.

La portata del successo conseguito dagli zuccherieri

Abbiamo avvicinato il compagno Cademartiri, segretario della FIAZ, per avere un giudizio in merito al nuovo contratto di lavoro stipulato dagli zuccherieri. Alla nostra domanda su come era stato possibile ottenere un così brillante risultato, il compagno Cademartiri ha risposto ricordando l'appassionata opera svolta dalla organizzazione sindacale unitaria e la grande consultazione da essa promossa tra i lavoratori, che si è disegnata nel vecchio contratto di lavoro. Egli, infine, ha sottolineato la grande unità raggiunta dai lavoratori e le lotte sostenute nel mese di giugno che consentono in due scioperi nazionali di 24 ore e di quindici giorni di scioperi graduati con 4 ore per tornare nelle fabbriche in ciclo continuo.

Dopo aver ascoltato le ragioni che hanno reso possibile un così imponente successo, abbiamo chiesto a Cademartiri che ci precisasse la portata dei miglioramenti conquistati.

Sulla portata dei miglioramenti acquisiti, non credo sia il caso di riprendere ciò che il resoconto da voi pubblicato ieri dice con tanta eloquenza — ci ha risposto Cademartiri — di soli che la percentuale può dipendere da voi calcolata in un 12% di miglioramenti complessivi, non comprende gli oneri riferiti alla Previdenza, M. I. (Infortuni).

Sulla parte equitativa del salario, per ogni stipendio, invece, ritengo opportuno porre alcune chiarificazioni per meglio chiarire il significato delle espressioni da voi usate.

«Applicazione corretta dell'accordo minoritario sul conglobamento». A titolo di esempio, mi servirò dei dati riguardanti la provincia di Venezia, prendendo come base le qualsiasi più basse (manovali).

Per il manovale a paia di ferri, con il tesserino contrattuale di L. 149,20 orario, l'aumento previsto dall'accordo minoritario era di L. 3,15 orario, di cui solo L. 1,60 viene incorporato nei nuovi minimi. Applicando fedelmente il meccanismo di detto accordo, ecco una cifra di 9.000 lavoratori in servizio prima della stipulazione dell'accordo minoritario, tutti gli altri lavoratori (circa 50.000 in tutta Italia) verrebbero ad avere un minimo conglobato di L. 150,35.

L'esempio sopra riportato, sia pure con alcune variazioni, esiste per le diverse zone, vale, proporzionalmente, per tutte le altre qualifiche. Questa, a mio avviso, costituisce la migliore conferma del giustezia della linea di condotta assunta dalla CGIL, che dimostra in più largamente che è possibile alleviare sensibilmente, attraverso il rinnovo di tutti i contratti di categoria, la miseria dei lavoratori italiani.

La vittoria dei minatori della «Talco-Grafite»

TOFINO, 11. — Gli 850 minatori della Talco-Grafite di Val Chisone hanno vinto la loro

PODEROSA RISPOSTA ALL'INTRASIGENZA PADRONALE Il 90 per cento degli edili romani ha sciopero per mezza giornata

Affollata riunione alla C.d.l. — Cianca sottolinea i successi e indica il futuro sviluppo dell'azione sindacale

Ieri, i 30.000 lavoratori edili della provincia di Roma hanno partecipato in forze all'assemblea tenuta alla Camera del Lavoro, riempiendo il salone ed il corridoio. Il compagno Cianca, dopo aver espresso il plauso della Segreteria, sia per la riunione dello sciopero quanto per la lotta che da tempo la categoria sostiene, ha brevemente esaminato la situazione sottolineando come la forma di lotta adottata abbia già dato numerosi successi in molti cantiere.

Successivamente il segretario della C.d.l. ha sottolineato la rabbiosa reazione dei grandi industriali di fronte alla forma di lotta attuata e lo choc subito. I carabinieri, infatti si lanciano alla caccia della Catalana. La battuta è in corso nella campagna beneventana, con la quale i lavoratori vogliono ottenere giustamente migliori condizioni di vita.

Accennando alla breve sospensione della lotta durante questo periodo feriale, il compagno Cianca ha affermato che se gli industriali si dimostreranno ancora insensibili di fronte alle moderate richieste dei lavoratori, la lotta riprenderà con maggiore energia e sarà condotta fino ad una conclusione positiva. Invece di ricorrere a odiosi misure di rappresaglia — ha precisato — il segretario della C.d.l. — le quali non fanno che inasprire la lotta grossa industriali: dimostrano una furia sulla famiglia. Com'è stato colpito, la Catalana ha mozzato alla Marzino la mano destra, tolata a terra.

Parecchie centinaia di lavoratori sono infine intervenuti all'assemblea tenuta alla Camera del Lavoro, riempiendo il salone ed il corridoio. Il compagno Cianca, dopo aver espresso il plauso della Segreteria, sia per la riunione dello sciopero quanto per la lotta che da tempo la categoria sostiene, ha brevemente esaminato la situazione sottolineando come la forma di lotta adottata abbia già dato numerosi successi in molti cantiere.

Successivamente il segretario della C.d.l. ha sottolineato la rabbiosa reazione dei grandi industriali di fronte alla forma di lotta attuata e lo choc subito. I carabinieri, infatti si lanciano alla caccia della Catalana. La battuta è in corso nella campagna beneventana, con la quale i lavoratori vogliono ottenere giustamente migliori condizioni di vita.

Accennando alla breve sospensione della lotta durante questo periodo feriale, il compagno Cianca ha affermato che se gli industriali si dimostreranno ancora insensibili di fronte alle moderate richieste dei lavoratori, la lotta riprenderà con maggiore energia e sarà condotta fino ad una conclusione positiva. Invece di ricorrere a odiosi misure di rappresaglia — ha precisato — il segretario della C.d.l. — le quali non fanno che inasprire la lotta grossa industriali: dimostrano una furia sulla famiglia. Com'è stato colpito, la Catalana ha mozzato alla Marzino la mano destra, tolata a terra.

Incontrato a bordo del panfilo dei Windsor

Scompare una valigia con 2000 dollari mentre lo yacht navigava fra Capri e Torre del Greco

NAPOLI, 11. — La denuncia risusci- era ancorato a circa 100 metri dalla costa. Sembrava, orpido dei giochi d'acqua del Dschakow, che si riuscisse a scendere a bordo. Il colpo — sia stato effettuato da persona proveniente dall'esterno — il panfilo era infatti strettamente sorvegliato da agenti specificatamente preposti a tale compito, insomma si trovava nel raggiungimento di alcune vedette della finanza in servizio attorno al porto per la normale vigilanza anti-contrabbando.

Il Donchakow s'è accorto dei furti ieri pomeriggio, quando il panfilo si trovava a metà strada tra Capri e Torre del Greco, dove la comitiva era diretta per compiere un escursione. In seguito allo sgradevole evento, si è deciso di riaccapponare il tutto presso la torrefermera, dove si è alle indagini con maggiore tempestività.

In base agli elementi finora raccolti, il furto dovrebbe essere avvenuto nella notte dal 9 al 10 agosto, al largo della Marina Grande dove il « Nar-

ro» è l'unico componente dell'equipaggio che scese a terra nella notte dal 9 al 10 agosto.

L'eccezionale caldo provoca in Puglia l'incendio di un bosco di cento ettari

Venti caldi si sono abbattuti sulla Puglia, Calabria e Sicilia dove sono state registrate temperature molto alte: 42,3 gradi a Gravina e 41,7 a Bari - Una vittima in Sicilia

Puglia, infatti, sono stati registrati 42,3 gradi. Quasi che ciò non bastasse, l'aria, in Puglia particolarmente, è resa ancora più irrespirabile dal soffio del Favonio, un vento caldo che non dà tregua neanche la notte, privando i pugliesi del riposo delle ore notturne. A Bari ieri il termometro segnava 29,4.

Non solamente in contrada Zezza, presso Canosa, per l'eccezionale calore si è incendiato un deposito di oltre 400 quintali di legna. In breve le fiamme, mosse dal vento, si sono propagate ad un bosco adiacente di 100 ettari circa. I vigili del fuoco, dopo un lungo lavoro, sono riusciti ad isolare l'incendio ma il bosco è andato completamente distrutto.

Anche in Calabria la temperatura si è mantenuta elevata. L'aria è irrespirabile anche a causa di un vento caldo d'origine africana che ha preso a spirare da ieri notte. A Canosa, del resto, i mattoni la temperatura ha superato i 39,8 gradi. E questa non è la punta più alta pesantissima arma, e i raggi-

IL FRATELLO DELL'EVASO È RIPARTITO IERI SERA PER LA SARDEGNA

Ancora la rivalità fra polizia e carabinieri dietro il fallito tentativo di Nicola Deyana?

Colloquio prima dell'imbarco: "non mi farete dir nulla!,, - Un oscuro retroscena avrebbe indotto il sardo a rinunciare all'incontro con "Luisu,, - La convocazione presso la questura di Roma - La prudenza del fuggiasco

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

CIVITAVECCHIA, 11. — I due sciacussette operai litigiosi per rimpicciolire, compresi gli otto membri di C.I.L., erano già al lavoro insieme quando i lavoratori essendo stati ritirati dal dopoguerra in provincia di Torino. Lo sciopero, iniziatosi il 13 maggio, nella miniera di Talco Grafite, poi a tutti gli stabilimenti del complesso, aveva acuito la siccità dell'arbitraria riduzione del premio di produzione.

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il titolo di conguaglio del premio di produzione, per il periodo giugno-dicembre, verrà corrisposta al ogni lavoratore, sia quello di miniera, sia quello di fabbrica, al quale si è attribuita, il premio di produzione, l'accordo stabilito che la Commissione interna avrà a sua disposizione i dati relativi all'andamento della produzione e della giornata di mercolecali, i lavoratori della Talco Grafite, guidati unitamente dalle organizzazioni sindacali iniziarono lo sciopero totale senza alcuna difesa. »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente salariale; »

« Il 1 dicembre i lavoratori, tutti gli altri lavoratori, per il premio di sospensione, ai lavoratori sarà corrisposta l'umente

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

GLI SPETTACOLI

DOMENICA SI CHIUDE IL NOSTRO REFERENDUM SULLA CRISI DEL CALCIO

TRIPOLDI: Troppo affarismo nel mondo del foot-ball

Severe critiche del campione d'Italia dei pezzi medi ai dirigenti del calcio

I LETTORI CI SCRIVONO

Non si può invano ignorare gli sportivi

Ieri ci sono giunte 3192 lettere

Domenica prossima chiuderemo il nostro referendum. Deine di migliaia di lettori ti hanno già invitato al teatro pauroso sulla crisi e altri ancora lo faranno. Tu sarà quindi possibile leggere le conclusioni sull'opinione che, possiamo ben dire, predominava tra gli sportivi. I «maggiolini» del nostro calcio fingono di non sentire le critiche che si levano da ogni parte e continuano imperterriti a fare largo uso di chiacchieere senza presentare un serio e preciso programma, ma gli sportivi che hanno un buon avviso modo di giudicare chi guida le sorti del nostro calcio, avranno ancora il compito di vigilare e di denunciare tutti gli scandali, gli affarismi, le immoralità che impediscono la rinascita del calcio. Il contatto stabilito fra noi e i nostri lettori sulla questione della crisi ha già dato ottimi frutti: questi frutti non debbono essere perduti e la collaborazione fra la nostra pagina sportiva e i lettori deve per l'avvenire essere intensificata allo scopo di bene operare nell'interesse dei sport che tutti amiamo.

Ed ora ecco le lettere più significative fra le 3192 giunte:

Giulio Bonomi (San Severino Marche) così risponde delle tre domande del nostro referendum: 1) affarismo o corruzione; 2) ritorno al dilettantismo, divieto di giocare in Italia ai calciatori stranieri, stanziamento di fondi a favore dello sport da parte del governo; 3) prof. Sotgiu disavuto da una commissione di esperti formata da Borsig, Mezzati, Foni, Piola e Bernardini.

Vasco Francini (via Baccio d'Agnolo 22 - Firenze) ti le seguenti risposte alle domande del nostro referendum: 1) troppi milioni «regalati» al giosuero; 2) cambiare di sana pianta tutta la struttura dello sport italiano; 3) Fulvio Bernardini.

Astorgio Bernardini (via G. Michelini, 21 - Livorno) risponde: 1) scarso attaccamento alla patria sacca da parte dei giosuero; 2) preparare i giocatori anche moralmente; 3) Bernardini.

L'aspirante arbitro di calcio Mendola Mamiano (via Principe Palagonia 27, Palermo) risponde: 1) imparazione di stranieri; 2) giocare durante l'anno almeno una decina di incontri internazionali; 3) Barassi.

Corrado Ravagli (via S. Monica 7, Firenze) ti invia le seguenti risposte: 1) favoriti italiani pagati ai giosuero; 2) fare le squadre solo giocatori della provincia; 3) una persona seria.

Carlo Lisci (Corso Massini, S. Croce sull'Arno, Pisa) risponde: 1) il campionato troppo lungo; 2) prendere dei giocatori e farli giocare insieme sino ai prossimi «mondiali»; 3) Piola.

Remo Croce (via dei IV Venti, 57 - Roma) così risponde al nostro referendum: 1) l'incipacità degli attuali dirigenti; 2) militanza nella lista dei candidati (soc. ecc.) organizzandole su basi democratiche; 3) una persona onesta e capace come potrebbe essere il prof. Sotgiu.

Nino Pantano (Liberia Croce - Roma) ci risponde alle nostre domande: 1) la corruzione che regna negli ambienti calcistici; 2) ritorno al dilettantismo e valorizzazione dello sport minore; 3) un uomo onesto e capace organizzatore come ad esempio il prof. Sotgiu.

Franco O., uno sportivo del Triomfale (ma perché non niente anche al romanesco?) indica i seguenti elementi come causa della crisi: 1) importanza di calciatori stranieri; 2) professionalismo; 3) incapacità dei dirigenti federali; 4) mancanza di un grande vivacchio nazionale; 5) favolosi stipendi pagati dalle società ai calciatori. Come risiede propone: 1) sostituzione di tutti gli attuali dirigenti federali; 2) costruzione di nuovi impianti sportivi in tutti i centri che ne sono sprovvisti; 3) graduale ritorno al dilettantismo incominciando con una immediata e sostanziale riduzione dei stipendi pagati ai calciatori.

Ed anche per oggi basta veniamo ora alla classifica dei presidenti degli sportivi. Dopo lo ephozio di ieri 27.732 risposte la graduatoria è la seguente:

(Dal nostro inviato speciale)

VALLECROSIA, 11 — Da Vallecrosia mi invito per la strada che si inerpica verso il Monte Pernando. Ecco una casetta bassa, rurale di quelle che la laboriosa gente di qui usa costruire mattoni su mattoni, rubando qualche ozzo d'osso alla domenica: è la casa del campione d'Italia del pesce rosso, Bruno Tripoldi.

Ecco a Monte Carlo a fare lo imbanchino all'Hotel Metropole.

Venga domani — mi dice la madre — E' il suo giorno di riposo e lo verrà a trascorrere in famiglia.

E ricevono qui 24 ore dopo, il campione e sua moglie, una trentina di mani imbrattate di pittura verde. Ho appena finito di «lavare» la faccia a due persone.

«Come vedi oggi riposo... Sal ci sono sempre tante cose da fare quando dal nulla si viene creata una scatola debole», mi sal come le penso, il lavoro è un complemento atletico indispensabile per lo sportivo.

infatti lo so, la vita di Bruno Tripoldi, campione d'Italia, cammina sul binario della modestia e dell'operosità. Otto ore ad imbarcare i suoi pesci, a lavorare, poi ad insegnare a scuola a Beatisoli nella veste di Achilleo e fare la «corda», il «sacco» e i «guanti» con Cermonia, Meraldo, Bertelli e Susto.

Scommetto che se veni per il referendum sui calciatori italiani», mi dice subito Bruno.

Ebbene — proseguo — parliamo pure di calcio. Ho scritto con vivo interesse l'iniziativa dell'Unità e ho letto tutti i giudizi che sono stati espressi. Infatto il diritto che non sono soltanto un «calciatore» un «atleta» o un «sportivo» è stato riconosciuto a Chataway e Fred Green, che recentemente hanno conquistato il record mondiale delle mezzofondiste, specialmente inglesi, che si trovano oggi in grado di contrastare il passo ai recordman mondiali Zutopok. Il record di Zutopok sarà senza dubbio perfezionato ma non è certo che la vittoria arriderà ancora al grande eccosportista attuale, con tanti specialisti del fondo a docce.

Nel mondo del calcio si fanno troppi affari sporchi e lo sport ne soffre. I presidenti delle società al giorno del quale voli giornali troppe spese, i calciatori hanno ridotto i giocatori alla stregua dei divi del varietà.

Perciò il calcio è diventato soprattutto spettacolo. Ai giovani si è insegnato ad andare al campo per assistere alle evoluzioni di un palo di gambe per 100 milioni ed essi hanno persino cominciato a sperare. Se gli inglesi spenderanno tanti soldi per far venire in Italia le «stelle» straniere avessero dedicato i loro milioni alle cure di vivai giovanili (senza coccolare troppo gli «arrivati») la situazione sarebbe diversa ed avrà più senso.

Ebbene, sono risultati ormai



BRUNO TRIPOLDI, il campione d'Italia dei pesi medi, si commossa quando riceveva in premio una coppa vinta in un torneo aziendale. Tripoldi, dopo aver vinto il primo posto, è stato accolto a Moncalieri. Dopo una giornata lavorativa di circa 10 ore, Bruno corre in palestra ad allenarsi per mantenersi in forma ed essere sempre pronto a difendere dignitosamente il titolo di campione d'Italia

(PIERO OLIVIERI)

Quindi, chiediamo a Tripoldi chi vorrebbe a prima, Ecco la tua risposta: «Non credo sia molto importante discutere sul nome di chi dovrà guidare le sorti del calcio italiano. L'uno o l'altro se non si impegnano a svolgere un programma nuovo, stesso, sono modesto, e soprattutto sportivo con la S. maestro, non avranno nulla a che fare con Tripoldi. E' meglio a fare lo imbanchino all'Hotel Metropole».

Venga domani — mi dice la madre — E' il suo giorno di riposo e lo verrà a trascorrere in famiglia.

E ricevono qui 24 ore dopo, il campione e sua moglie, una trentina di mani imbrattate di pittura verde. Ho appena finito di «lavare» la faccia a due persone.

«Come vedi oggi riposo... Sal ci sono sempre tante cose da fare quando dal nulla si viene creata una scatola debole», mi sal come le penso, il lavoro è un complemento atletico indispensabile per lo sportivo.

infatti lo so, la vita di Bruno Tripoldi, campione d'Italia, cammina sul binario della modestia e dell'operosità. Otto ore ad imbarcare i suoi pesci, a lavorare, poi ad insegnare a scuola a Beatisoli nella veste di Achilleo e fare la «corda», il «sacco» e i «guanti» con Cermonia, Meraldo, Bertelli e Susto.

Scommetto che se veni per il referendum sui calciatori italiani», mi dice subito Bruno.

Ebbene — proseguo — parliamo pure di calcio. Ho scritto con vivo interesse l'iniziativa dell'Unità e ho letto tutti i giudizi che sono stati espressi. Infatto il diritto che non sono soltanto un «calciatore» un «atleta» o un «sportivo» è stato riconosciuto a Chataway e Fred Green, che recentemente hanno conquistato il record mondiale delle mezzofondiste, specialmente inglesi, che si trovano oggi in grado di contrastare il passo ai recordman mondiali Zutopok. Il record di Zutopok sarà senza dubbio perfezionato ma non è certo che la vittoria arriderà ancora al grande eccosportista attuale, con tanti specialisti del fondo a docce.

Nel mondo del calcio si fanno troppi affari sporchi e lo sport ne soffre. I presidenti delle società al giorno del quale voli giornali troppe spese, i calciatori hanno ridotto i giocatori alla stregua dei divi del varietà.

Perciò il calcio è diventato soprattutto spettacolo. Ai giovani si è insegnato ad andare al campo per assistere alle evoluzioni di un palo di gambe per 100 milioni ed essi hanno persino cominciato a sperare. Se gli inglesi spenderanno tanti soldi per far venire in Italia le «stelle» straniere avessero dedicato i loro milioni alle cure di vivai giovanili (senza coccolare troppo gli «arrivati») la situazione sarebbe diversa ed avrà più senso.

Ebbene, sono risultati ormai

A MENO CHE COPPI NON METTA TUTTI D'ACCORDO

Fornara dovrà guardarsi da Coletto se vorrà vincere il "Giro della Svizzera"

Il campionissimo dice di non voler vincere il «Giro» — Dopo il riposo di Lugano oggi la tappa più dura che porterà a Berna attraverso il Monte Ceneri, il passo del Gottardo e il Susten

(Dal nostro inviato speciale)



INTERVISTE A LUGANO

ventura oppure no; il traguardo di lassù, è lontano... Vedro. Oggi, proprio se so che cosa potrei fare lassù... *

LUGANO, 11 — La «Maggio d'Oro» Fornara, abita all'Hotel Gruegli. Due volte, per telefono, ho chiesto di lui, tutte due volte ho tenuto la mano che era a letto, e dormiva. Domani però Fornara, col quale ho avuto poi il piacere di parlare un po' della sera, ha detto: «Non ho fatto che starmi a letto, e dormiva. Non ho percepito l'odore di sangue, ma non ci distrai, eppure non ci distrasse: stammi qui per il «Giro della Svizzera». E' stata una notte di sonno tranquillo, eppure non ho fatto niente di meglio di domani. Monti nessuno lo può sapere di fare troppo fatica per raggiungere traguardi che giudica di poco conto. Ripeto quel che ho detto l'altra giorno: presunzione, e' d'obbligo, una breve intervista.

«Perché... Dovrei fare uno sforzo troppo duro, troppo violento; e ne varrebbe la pena? Il «Giro della Svizzera» mi ha dato tutto quello che volevo.

«E domani, sul passo del Gottardo e sul Susten-Pass, potranno arrivare solo, con un buon vantaggio, che cosa faresti in questo caso? *

«Ma potrei tentare l'av-

ventura oppure no; il traguardo di lassù, è lontano... Vedro. Oggi, proprio se so che cosa potrei fare lassù... *

LUGANO, 11 — La «Maggio d'Oro» Fornara, abita all'Hotel Gruegli. Due volte, per telefono, ho chiesto di lui, tutte due volte ho tenuto la mano che era a letto, e dormiva. Domani però Fornara, col quale ho avuto poi il piacere di parlare un po' della sera, ha detto: «Non ho fatto che starmi a letto, e dormiva. Non ho percepito l'odore di sangue, ma non ci distrai, eppure non ci distrasse: stammi qui per il «Giro della Svizzera». E' stata una notte di sonno tranquillo, eppure non ho fatto niente di meglio di domani. Monti nessuno lo può sapere di fare troppo fatica per raggiungere traguardi che giudica di poco conto. Ripeto quel che ho detto l'altra giorno: presunzione, e' d'obbligo, una breve intervista.

«Perché... Dovrei fare uno sforzo troppo duro, troppo violento; e ne varrebbe la pena? Il «Giro della Svizzera» mi ha dato tutto quello che volevo.

«E domani, sul passo del Gottardo e sul Susten-Pass, potranno arrivare solo, con un buon vantaggio, che cosa faresti in questo caso? *

«Ma potrei tentare l'av-

ventura oppure no; il traguardo di lassù, è lontano... Vedro. Oggi, proprio se so che cosa potrei fare lassù... *

LUGANO, 11 — La «Maggio d'Oro» Fornara, abita all'Hotel Gruegli. Due volte, per telefono, ho chiesto di lui, tutte due volte ho tenuto la mano che era a letto, e dormiva. Domani però Fornara, col quale ho avuto poi il piacere di parlare un po' della sera, ha detto: «Non ho fatto che starmi a letto, e dormiva. Non ho percepito l'odore di sangue, ma non ci distrai, eppure non ci distrasse: stammi qui per il «Giro della Svizzera». E' stata una notte di sonno tranquillo, eppure non ho fatto niente di meglio di domani. Monti nessuno lo può sapere di fare troppo fatica per raggiungere traguardi che giudica di poco conto. Ripeto quel che ho detto l'altra giorno: presunzione, e' d'obbligo, una breve intervista.

«Perché... Dovrei fare uno sforzo troppo duro, troppo violento; e ne varrebbe la pena? Il «Giro della Svizzera» mi ha dato tutto quello che volevo.

«E domani, sul passo del Gottardo e sul Susten-Pass, potranno arrivare solo, con un buon vantaggio, che cosa faresti in questo caso? *

«Ma potrei tentare l'av-

ventura oppure no; il traguardo di lassù, è lontano... Vedro. Oggi, proprio se so che cosa potrei fare lassù... *

LUGANO, 11 — La «Maggio d'Oro» Fornara, abita all'Hotel Gruegli. Due volte, per telefono, ho chiesto di lui, tutte due volte ho tenuto la mano che era a letto, e dormiva. Domani però Fornara, col quale ho avuto poi il piacere di parlare un po' della sera, ha detto: «Non ho fatto che starmi a letto, e dormiva. Non ho percepito l'odore di sangue, ma non ci distrai, eppure non ci distrasse: stammi qui per il «Giro della Svizzera». E' stata una notte di sonno tranquillo, eppure non ho fatto niente di meglio di domani. Monti nessuno lo può sapere di fare troppo fatica per raggiungere traguardi che giudica di poco conto. Ripeto quel che ho detto l'altra giorno: presunzione, e' d'obbligo, una breve intervista.

«Perché... Dovrei fare uno sforzo troppo duro, troppo violento; e ne varrebbe la pena? Il «Giro della Svizzera» mi ha dato tutto quello che volevo.

«E domani, sul passo del Gottardo e sul Susten-Pass, potranno arrivare solo, con un buon vantaggio, che cosa faresti in questo caso? *

«Ma potrei tentare l'av-

ventura oppure no; il traguardo di lassù, è lontano... Vedro. Oggi, proprio se so che cosa potrei fare lassù... *

LUGANO, 11 — La «Maggio d'Oro» Fornara, abita all'Hotel Gruegli. Due volte, per telefono, ho chiesto di lui, tutte due volte ho tenuto la mano che era a letto, e dormiva. Domani però Fornara, col quale ho avuto poi il piacere di parlare un po' della sera, ha detto: «Non ho fatto che starmi a letto, e dormiva. Non ho percepito l'odore di sangue, ma non ci distrai, eppure non ci distrasse: stammi qui per il «Giro della Svizzera». E' stata una notte di sonno tranquillo, eppure non ho fatto niente di meglio di domani. Monti nessuno lo può sapere di fare troppo fatica per raggiungere traguardi che giudica di poco conto. Ripeto quel che ho detto l'altra giorno: presunzione, e' d'obbligo, una breve intervista.

«Perché... Dovrei fare uno sforzo troppo duro, troppo violento; e ne varrebbe la pena? Il «Giro della Svizzera» mi ha dato tutto quello che volevo.

«E domani, sul passo del Gottardo e sul Susten-Pass, potranno arrivare solo, con un buon vantaggio, che cosa faresti in questo caso? *

«Ma potrei tentare l'av-

ventura oppure no; il traguardo di lassù, è lontano... Vedro. Oggi, proprio se so che cosa potrei fare lassù...

IN RISPOSTA ALL'OFFENSIVA DEL GOVERNO SCELBA-SARAGAT

I lavoratori di Montaione in corteo inaugurano la nuova Casa del Popolo

La vecchia sede presieduta fino all'ultimo da centinaia di cittadini — Il contributo di tutta la popolazione per la nuova Casa — Gli sfratti di Ravezzano e di Certaldo

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 11. — L'esempio dei lavoratori di Vinci è stato seguito, a tre giorni di distanza, dalla popolazione di Montaione. I lavoratori di Montaione, in gran parte contadini, hanno da questa mattina una nuova Casa del Popolo, che hanno occupato entrando in corteo con le bandiere spiegate al canto degli inno popolari, allorché i carabinieri hanno eseguito lo sfratto dei locali della vecchia casa del Popolo, per occuparla in nome del governo Scelba-Saragat.

Lo sfratto alla Casa del Popolo di Montaione era stato notificato nei giorni scorsi, e subito si era creato un vasto movimento attorno alla sede minacciata dal governo: i lavoratori del luogo avevano deciso di occuparla, di farsi trovare all'interno di quei locali, dove tante volte si erano riuniti, in questi ultimi anni, per decidere delle lotte da sostenere contro gli agrari, per lanciare le loro campagne di solidarietà — ormai famose, in tutta la Val d'Elsa — con la stampa e coi partiti democratici. E stamani, infatti, quando i carabinieri sono giunti, al comando di un capitano, la Casa del Popolo bruciava di gente; gli altoparlanti sfondevano attorno le note delle canzoni proletarie.

I dirigenti delle organizzazioni democratiche ospitate nella Casa del Popolo e il comandante dell'operazione si sono incontrati, sono giunti ad un accordo. I locali al piano terreno sono rimasti occupati, per consentire un più ordinato svolgimento della evacuazione. E' stato allora che i lavoratori sono usciti e in corteo si sono diretti alla loro nuova sede, situata nella piazza centrale del paese. Il corteo si è svolto tra entusiastiche manifestazioni della folla, che si assiepava nelle strade adiacenti la vecchia Casa del Popolo e che si è unita ai dimostranti per accompagnarli nella nuova sede popolare, acquistata anche questa nel volgere di poche ore — come era avvenuto a Vinci — grazie alla solidarietà e al contributo di tutta la popolazione. Stamani è stato eseguito

anche lo sfratto della Casa del Popolo di Ravezzano, dove si trovavano tra l'altro due ambulatori, di cui uno finanziato anche dal comune di Firenze e dove avevano luogo le prestazioni da parte del medico condotto. Per venerdì è stata notificata lo sfratto alla Casa del Popolo di Certaldo, dove il governo «per risanare la finanza» intende alloggiare, nella bellezza di 40 vani, i cinque carabinieri di stanza nel paese.

Un rapinatore rinuncia a una grossa somma

PALERMO, 11. — Perché un rapinatore rinuncia a 317 mila lire, e si accontenta di 2 mila? E ciò che cercano di spiegare i carabinieri di Caltanissetta, dopo aver arrestato l'autore della rapina Michele Bunone di 24 anni.

L'uomo mascherato parve ri-

spettare a lungo, poi decise: «Va bene, mi accontenterò di duemila lire...». Le intascò, poi si allontanò.

La singolare rapina fu denunciata ai carabinieri,

Un nuovo ufficio statale per... snellire la burocrazia

Il Bunnone ebbe a fermare tre giorni fa, sulla strada che conduce alla miniere di Tumminello, il vice direttore di un cantiere-scuola che opera nell'ambito della miniere, il geometra Salvatore Bulselli. Questi, accompagnato da un assistente, portava con sé la paga destinata agli operai: 317 mila lire. Ad un rapido curva della strada, balzò fuori da un cespuglio il Bunnone armato e mascherato, che intimò il classico «mani in alto, e fuori i soldi!».

Vice direttore ed assistente del cantiere si guardarono perplessi, spiegaroni al rapinatore che la somma che essi avevano con loro era destinata alle necessità di cinquantamila lire e delle loro famiglie, che sarebbero state le vere vittime della rapina. Aggiunsero però che erano disposti a versare al bandito le proprie competenze: 25 mila lire.

L'uomo mascherato parve riconoscere la verità, e si allontanò.

I TRE SINDACI SUCCEDUTISI DAL '44 AD OGGI

Fabiani, La Pira e Pieraccini celebrano la liberazione di Firenze

Un corteo al quale hanno partecipato il sindaco, le rappresentanze della Resistenza, le autorità militari e civili e numerosi cittadini ha sfilato per la città

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 11. — Il decimo anniversario della liberazione di Firenze è stato celebrato oggi solennemente, nel corso di ceremonie che si sono svolte per tutta la giornata. L'inizio è stato dato con la messa celebrata in Orsanmichele, alle ore 9, in suffragio dei caduti, combattenti e civili, della Liberazione di Firenze.

Un corteo, al quale hanno preso parte oltre al sindaco numerose personalità cittadine, e rappresentanze delle associazioni si è quindi indirizzato attraverso le vie del centro al monumento ai caduti in piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è unita al corteo, per accompagnarlo nella nuova sede, situata nella piazza dell'Unità Italiana, dove sono state deposte corone di alloro. La celebrazione ufficiale si è tenuta in Piazza della Signoria, dove Pieraccini, ha salutato con il suo intervento la folla, che si è

La pagina della donna

LETTERA ALLA MADRE.

Abbiamo diritto al nostro riposo

Cara mamma, tu dici che sono matta a partire in vacanza proprio quest'anno, che abbiamo avuto tante speranze. Dici che la campagna non è una necessità, e mi ricordi tutti i mesi di agosto passati in città, cercando la sera, sul balcone della cucina, un attimo di fresco. Io avevo sempre il broncchio, pensavo alle mie compagnie di scuola che si godevano gli svaghi, della montagna o del mare. E tu ti odiavi di vedermi scontenta, e soprattutto che era stato un grande sbaglio, quello di farmi studiare, perché al parco, tra tante ragazze ricche e agiate, mi ero sentita povera e humiliata, ed avevo visto le modestie della nostra vita. Dicevi che bisogna sapersi accontentare, che aveva la vita facile, io — che a sedici anni stituivo come una signora, mentre tu, da ragazza, a quell'età, già ti guadagnavi il pane. « Hai troppe pretese — mi rimproveravi allora — ormai sono insoddisfatta». Oggi mi dici che una donna deve sempre sacrificare per la sua casa, e che quando si ha bisogno della lenzuola, per esempio, bisogna rinunciare ad divertimenti.

Oggi so anche tu cosa vuol dire tirare avanti una casa: fare i conti con lo stipendio, e farci entrare tutto, almeno quanto è necessario. Eppure alle vacanze non rinuncio, anche se so che al ritorno passeremo un mese grigio grigio, stando attenti a tamponare la falla che questa spesa aprirà nel nostro bilancio. Non ci rinuncio perché so che un po' di vita serena, di verde, di mare, ci cancelleranno via la stanchezza di quest'anno di lavoro; e questo è talmente importante, per conservare allegria, bontà e dolcezza, anche nel proprio carattere.

Ti colgo, a volte, sui vizi, nei momenti in cui ti isoli coi tuoi pensieri, un'espressione così stanca e dura, che mi intimidisce. Ed ogni volta penso che è stata la vita, a farti così; anche se poi sai trovare sorrisi per la tua famiglia. Ma, vedi, io penso che i sorrisi dovrebbero venire anche dal fondo del cuore, oltre che dalla coscienza del dovere compiuto.

Non è vero che la donna è fatta per il sacrificio, non più dell'uomo, altrimenti. Anche la donna lavora duramente ogni giorno, ed anche per lei è necessario un periodo di riposo e di svago. Le rinunce continue, invece, fanno morire dentro ogni fiducia nei beni della vita.

Che poi, per tanta gente, le vacanze siano davvero impossibili — perché non ci sono economici capaci di rimediare quel pochi o tanti soldi necessari a partire — quella è un'altra storia. Ma è una storia ingiusta, contro cui bisogna sapersi ribellare. E ti pare giusto, forse, che a fare le più belle e lunghe vacanze siano quei tipi di lusso per i quali la festa comincia il 1° gennaio e finisce il 31 dicembre? Mentre a restare a casa è proprio la gente come te, che lavora tutto l'anno, ed è lontana di stanchezza e di acciacchi?

Quanto volevo dirti, prima di chiudere la valigia, perché tu non pensi che io sia partita senza ricordarti. Ecco,

ALLE MEZZADRE IN LOTTA PER PIÙ UMANE CONDIZIONI DI VITA
IL FRATERO SALUTO DELLA PAGINA DELLA DONNA DELL'UNITÀ'



La dura vita delle mezzadre

Si lavora sin da bambine — Case senza acqua e senza luce — Basta con i contratti feudali!

Le donne mezzadre da tre mesi si stanno battendo energicamente a fianco dei loro uomini portando un grande contributo alla lotta e ai successi nelle campagne. Le troviamo sui carri mentre si recano a manifestare nei centri, nelle delegazioni presso le autorità provinciali per reclamare il rispetto del testo unico delle leggi per l'igiene e la sanità delle abitazioni rurali. Un movimen-

to femminile così ampio, soprattutto così cosciente nelle campagne, è un fatto altamente positivo; forse proprio nella mezzadria, dove i patti colonici conservano il loro spirito feudale, può essere definito una vera conquista della quale debbono andare a seguire tutte le famiglie mezzadri.

Nel passato la vita della donna mezzadra è stata una vita di silenzio e di umiliazioni; essa lavorava duramente e duramente soffriva in silenzio. Ancora bambina — senza nemmeno andare a scuola — era già chiusa sui campi insieme agli adulti ad eseguire i lavori più leggeri, e man mano che cresceva il lavoro diventava sempre più pesante e più lungo. Ma, insieme al crescere del lavoro, non cresceva la considerazione per la sua personalità: essa viveva ai margini degli interessi dell'intera famiglia pensando solo a lavorare e sopportando in silenzio le sue penne.

Oggi il lavoro non è meno pesante e le condizioni di vita non sono più facili, ma la donna mezzadra non vive più ai margini degli interessi familiari, non c'è più nulla che accetti in silenzio. L'uomo l'ha finalmente chiamata a condividere non solo il lavoro, ma anche le responsabilità degli interessi della famiglia; a condividere la discussione e la lotta. Oggi il mezzadro si consiglia con la sua donna e chiede il suo appoggio morale e concreto e le donne mezzadre con entusiasmo ed intelligenza si sono battezzate nelle lotte di questi giorni per il miglioramento delle condizioni di lavoro. E' questa una sconfitta cocente, mancano di impianto per

luminazione elettrica e di acqua corrente. Tutte, salvo qualche rara eccezione, mancano dei minimi ed indispensabili servizi igienici. In queste case misiane i bambini crescono gracili e più degli altri — contrariamente a quanto comunemente si crede — avrebbero bisogno di cure estive in colonie montane e marine.

Perché tutto questo cambiamento si battono le donne delle famiglie mezzadri?

R. R.

**Muore a 104 anni
la «nonnina di Catania»**

CATANIA, 11. — All'età di 104 anni e 7 mesi si è spenta sul far dell'alba, Asata Panebianco, vedova Sapienza. La chiamavano la «nonnina di Catania». Pochi minuti dopo la morte, è affluita nella casetta di via Monte Po, dove ella abitava, la famiglia dei suoi parenti e dei suoi discendenti: il figlio più anziano ha ottanta anni. L'ultimo prompte pochi mesi.

Agata Panebianco aveva conosciuto ad Aciretre Giuseppe Garibaldi, e questa era lo argomento su cui di solito veniva interrogata da giornalisti e da curiosi. Ne parlava spesso, con lucidità, ricordava i minimi particolari di quell'epoca, e rievocava con arrossita la difesa dell'eredità «Franceschello». A lungo andare, col nome di «esercito» e «Franceschello», la popolazione catanese aveva finito col indicare con affettuoso ironia, la lunga teoria di figli, nipoti e pronipoti: che la domenica dell'epoca lascia capire che forse si tratta di una battaglia perduta.

R. R.

La nonnina di Catania.

Contro la linea curva che ha dato alla moda italiana Justo internazionale il celebre sarto parigino Christian Dior, per tentare di ridare prestigio alla moda francese propone quest'anno la linea piatta riesumandola dal lontano 1929. Ma il confronto qui tenuto tra la «Gina» e una signora dell'epoca lascia capire che forse si tratta di una battaglia perduta.

R. R.

La nonnina di Catania.

Il novellino del giovedì

TURISTE TEDESCHE IN ITALIA

Trenta giorni d'aria e sole per la signora Schraeder

Da Amburgo a Roma - I manifestini bilingue degli operai della S. Giorgio - Lo sciopero dei metallurgici tedeschi

Quasi ogni sera un anelito abbagliante di luci esplose tutt'intorno all'ippodromo romano di Villa Glori: iniziano le corsi al trotto. Un fiume riverberò di quel bagliore giunge a lambire le tende del campeggio per i turisti stranieri; che è posto poco lontano.

Quando vi siamo giunti però era giorno e la signora Lotte Schoeder terminava allora un rudimentale buco. E' un donne saldo e ben pianata, dalla carnagione chiarissima che il morsore del nostro sole ha scalfito appena sulla superficie. Trentadue anni. Suo marito ne ha trentacinque e fa il metallurgico. Vennero da Amburgo.

Ma la signora Lotte è stanca, nonostante tutte le sue dichiarazioni ottimistiche. E' una cosa che salta subito all'occhio: Guardandola bene, si pensa a una madre sotto il sole a pezzi alla ricerca affannosa di una macchina tedesca che il marito ci teneva.

« Amburgo? Ach, ja! E' una bella cosa! » dice la signora Lotte, piace molto. Ma preferirebbe farlo in un altro modo. Invece che con la moto e questa minuscola tenda che a malapena contiene due brandine, a bordo di una bella e spaziosa automobile, per esempio. Una di quelle macchine che si trascinano dietro una vera e propria camera da letto, con le tende alle finestre e tutto il resto.

Pensi — dice la signora — che uno degli ultimi tipi già persino le patenti con intercapedine di sughero. Ed un attacco speciale al motore, per cui sul ritorno può funzionare persino la ghiaia. Dopo mezz'ora si hanno i cubelli già belli e pronti sul vassoio.

«Alles gutt,

Ma chi possiede questa irriducibile al campeggio non si ferma. O lo fa molto raramente. Preferisce, in genere, lasciare le città a tarda sera, dopo aver terminato la visita ai monumenti ed alle località famose, per accamparsi verso le estreme periferie, in veri e propri campo, o in luoghi panoramici. Si evitano così tutte le seccature e gli inconvenienti che i turisti più poveri affrontano invece nei camping del tipo di questo di Villa Glori (a Roma ce n'è anche un altro nei pressi dell'ex E-42): spazio limitato, servizi in comune, forse convenienza con altri campeggiatori, ecc. ecc.

Eppure la signora Lotte si stringe nelle spalle sorridendo, come a dire: pazienza. Lei e suo marito si sono preparati a questo viaggio in Italia da tre anni. Tre anni di economie, di un marco messo l'uno sull'altro, per avere più trenta giorni di sole, di aria, di luce.

Arriva a questo punto il signor Schraeder con una boccetta di olio in mano. Si vede che sta iniziando i preparativi per il balzo verso il sud che compiranno domani. E' un uomo serio, posato, con mani enormi. Presentazioni, conversazioni d'uso, guardi un po', diffidenti all'inizio che poi poco a poco si fanno cordiali. Parlano dell'Italia e della Germania.

E qui accade una strana cosa. Il signor Schraeder viene pressappoco un disastro di questo tipo: «Italia, molto bene, tutto quello che serve a indicare la conca verde che bolla nel gran sole, i colli che sfumano nella tonalità, Roma che nella calura si indovina confuso, un orario distante e confuso... Arre... Siamo stati anche in Liguria, sulla riviera, bellissima anche. Parò, questo non bene... Trac da una cascata della tuta un foglietto qualcuno me lo porge. E' uno dei rostanti bilingui che gli operai della San Giorgio distribuiscono ai turisti, di passaggio sulla literaria per spiegare i motivi della propria lotta.

Ci guardiamo un momento negli occhi, io e il signor Schraeder. Poi il mio sguardo è attratto dal giornale che spunta dall'altra tasca del tedesco. Un grosso titolo campagna in apertura: «Vier Millionen Arbeiter. Quattro milioni di operai in lotta per miglioramenti salariali. Schraeder si batte sopra la sua enorme mano e come prima aveva detto, fra Lotte, esclama anch'egli: «Alles gutt! Tutto bene! Ci salutiamo sorridendo. MICHELE LALLI

PIETRO INGRAO — direttore Giorgio Colom, vice direttore Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 149

LA COMUNE DI PARIGI

L'ESPRESSO

EDIZIONI RINASCITA



Sotto il patrocinio del Centro italiano per la moda si è inaugurata a Milano l'unica scuola italiana per indossatrici. La frequentano già numerose alieve provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Il gallo e la volpe (ovvero: gara di astuzia)

Ferragosto

E' arrivato il "Ferragosto"

con molto fumo e poco... arrosti!

Passando oggi lungo il mare

vedo un vecchietto che stava a pescare.

Aveva preso un bel pesciolino.

« Perché dici così? » domanda infine la volpe a denti stretti.

« Per fardoti rabbia — risponde il gallo. — Non era tuo buon padrone per me! ».

« Allora la volpe pensò di arrostire nel difendermi il pollaio: difficilmente la povera volpe riusciva ad acciuffare una gallinella o una volastrata.

Un brutto giorno però la volpe riuscì a balzare sul gallo mentre schiacciava un pisolino, lo prese tra i denti e si diede alla fuga. Ma le galline schiamazzarono: il padrone, i contadini e i cani si diedero a inseguire la volpe. Il padrone gridava:

« Acciappala! Acciappala! La volpe mi porta via Canta-

chiaro! ».

Il gallo l'udi e, come glielo permettevano i denti della volpe, disse con rabbia: « In-

vece non rimase altro da fare che fuggire a gambe le-

vite per evitare il peggio.

Zio Stan

Voglio segnalarti un libro di un Mago, di un saltimbano, di un arciere, di un principe e di una bambola vivi; e di una infinità ancora di altri personaggi, che escano uno dall'altro come le scatole cinesi. E' la storia d'una città e del suo popolo che rieccoci, con l'arrivo del suo re. Quando sono arrivato alla parola « Fine », mi sono detto: « Peccato che non ci fossero altre cinquanta pagine, o magari cento! ». Siamo nel pieno delle vacanze. Nell'elenco degli acquisti, cari genitori, non dimenticate un buon libro per i vostri ragazzi. E, tra i buoni libri, non dimenticate Il Castello della paura di Juri Olescia - Edizioni di Cultura Sociale.

E' la storia di Tre Grossi,



IL BRIGANTE "PISTOLA,"

Vogliamo oggi, in cortile, sceneggiare le avventure del Brigante Pistola! I personaggi sono: il Brigante Pistola, il giudice, l'avvocato difensore, il boia.

Prendiamo dunque tanti biglietti e su ciascuno scriviamo i nomi dei personaggi: Brigante, avvocato, giudice, ecc. I biglietti, perché tutti possano giocare, devono essere tanti quanti sono i ragazzi: se avanza un ragazzo, aumenteremo il numero delle guardie o quello dei giudici. Tanto meglio: il gioco sarà più vivace.

Scritti i biglietti e piegati in modo che non vi si legga il nome, si buttano in aria e ciascun ragazzo ne prende uno. Bisogna però, dapprincipio, mantenere il segreto sul proprio personaggio. Chi è « guardia » sta all'erta: deve acchiappare il Brigante Pistola! Chi è giudice, avvocato difensore o boia, si mette a sedere, mentre gli altri si divertono.

Infine viene decisa l'esecuzione: si accende una sigaretta, finché si è tutti d'accordo.

Ma chi dei ragazzi è il Brigante Pistola? Mistero!

Ebbene, mi raccomando signor Brigante, disinvolta

mente, io l'ho letto d'un fiato e

G. R.

« Da chi? » chiede il boia.

« Al suo avvocato difensore, » propone uno, « e acclamazioni generali. »

Le soluzioni premiate

Gli amici Paolo e Carla Cini, di Montefondo e l'amico Lino Gagliano di Agrigento, ci hanno inviato la giusta soluzione del problema pubblicato sul n. 72 del « Novellino »: « Gli scolari in gita che si sono accordati col camionista per il ritorno in città, erano esattamente 12. »

La battuta più divertente è stata a illustrare la vignetta pubblicata nel numero scorso del « Novellino », ci è stata inviata da Franco Spinelli di Firenze. Eccola. Il PADERE: « Carletto, non aver paura: fai domane la coda perché è contento! ». CARLETTINO: « Ma non è quella parte che Fido mi fa paura! ».

La vignetta che pubblichiamo oggi potremo intitolarla: « L'abruzzo e il tempo » e si presta alle interpretazioni più umoristiche. Auguri, dunque, ai nostri lettori che vogliono dar prova del loro acume!

per le vostre vacanze. Se vi piacciono le belle avventure, dove i rischi e gli scontri si alternano con le risate più paurose, dove i pericoli sono d'improvviso, e tracce, e libri, non dimenticate Il Castello della paura di Juri Olescia - Edizioni di Cultura Sociale.

E' la storia di Tre Grossi,

Io l'ho letto d'un fiato e

G. R.